

CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT) Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213 e-mail: info@diocesicivita castellana.it

LAZIO Sette Avenire

LA PAGINA

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita, sia per l'argomento, che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: pernigotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it. Grazie per la collaborazione.

Nell'intervista il vescovo Rossi spiega il senso del Natale e svela i suoi desideri per la diocesi

«Uscire dalla ripetitività»

Le parole del presule racchiudono la speranza per la fine della pandemia e l'augurio rivolto a tutti d'aprirsi alla sinodalità

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

Sono giorni densi di appuntamenti questi giorni che precedono il Natale 2021. Già si sono tenute delle assemblee vicariali per esporre il tema della sinodalità proposto da papa Francesco. Si è appena costituita l'équipe che accompagnerà la diocesi in questa prima parte del cammino sinodale. Domani si terrà l'assemblea del clero per individuare le modalità concrete di questo cammino. Il vescovo Romano Rossi, che non gode al momento di uno splendido stato di salute, non smette un istante di presenziare, pensare, organizzare con la passione che l'ha sempre contraddistinto in questi anni passati in diocesi. Sembra quasi moltiplicare le energie per adempiere fino in fondo il suo mandato. Nonostante i molteplici impegni ha accettato ben volentieri di sottoporsi ad una breve intervista questo vescovo, sempre realista, ma nello stesso tempo aperto alla speranza; pronto a cogliere il momento propizio del Sinodo come via all'ascolto della Parola e della gente e premessa per l'annuncio evangelico. Questo vescovo che sogna una comunità diocesana che si riversa oltre le piccole mura della parrocchia per abbracciare tutto il popolo di Dio e offrire al mondo l'immagine della sposa bella amata dal Signore. La redazione, anche a nome dei lettori, vuole augurare al vescovo Rossi tanta salute e tanta soddisfazione nel lavorare nella vigna del Signore.

Il vescovo Rossi durante una catechesi. Domani all'assemblea del clero si individueranno le linee guida del cammino sinodale



L'abbraccio del vescovo Rossi

Con «Insieme si può», il progetto della Caritas coi diversamente abili

DI GIANCARLO PALAZZI

Il progetto Caritas "Insieme si può", della diocesi di Civita Castellana, si era rivolto, lo scorso anno, alle famiglie che hanno una persona diversamente abile, che vivono nel territorio di Bracciano, coincidendo con i paesi del distretto socio-sanitario, con tutte le varie problematiche che la pandemia stava sottoponendo, in quanto si erano interrotte le abitudini e i percorsi educativi a causa della sospensione dei servizi, dei laboratori e cooperative sociali, con il rischio, più che mai, di scomparire soprattutto per chi già di solito, ha seria difficoltà a farsi sentire. L'iniziativa è nata per supportare le famiglie con persone speciali, in quanto vivono in emergenza da sempre, con la sensazione di abbandono e solitudine ancora più forte in questo momento. "Insieme si può" si è proposto di promuovere la piena inclusione sociale, soprattutto di trovare un contesto ambientale idoneo, mettendo a stretto contatto i soggetti diversamente abili e non, con l'obiettivo di instaurare legami durevoli nel tempo. Ciò è stato possibile attraverso un sinergico lavoro di rete, che ha visto coinvolti diversi gruppi e realtà del volontariato: l'Unitalsi diocesana, gli scout del gruppo Agesci, il volontariato vincenziano e altri gruppi parrocchiali, con la collaborazione di alcuni volontari del gruppo Lions di Bracciano.

Il progetto, "Insieme si può", iniziato nella scorsa primavera, finanziato con i fondi dell'8Xmille della Conferenza episcopale italiana e dalla Caritas, ha visto impegnati una dozzina di ragazzi e adulti diversamente abili, coadiuvati e accompagnati da un nutrito gruppo di volontari che hanno garantito il pieno svolgimento delle attività programmate, primi fra tutti i volontari Unitalsi. I partecipanti, di settimana in settimana, si sono cimentati in diverse attività: musica, pittura, fotografia, cucina, arte decorativa e orto, sperimentando sia le loro attitudini personali, sia la possibilità di collaborare con gli altri, nel conseguimento degli obiettivi prefissati, in un contesto ambientale accessibile. Per favorire un serio progetto di integrazione e per formare le giovani generazioni al tema della diversità, della solidarietà, dell'impegno civile e cristiano, sono stati coinvolti adolescenti e giovani, già inseriti nei percorsi parrocchiali. Questa prima annualità volge al termine, nella speranza di poter continuare il lavoro intrapreso anche nel prossimo anno. Al fine di rendere partecipe la diocesi del percorso avvincente compiuto, è stato esteso l'invito a partecipare all'inaugurazione della mostra di fine anno delle attività svolte in seno al progetto "Insieme si può", aperta al pubblico sabato 18 dicembre, presso la Chiesa della Visitazione a Bracciano in via XX settembre. La mostra resterà accessibile nel fine settimana, fino al 22 gennaio 2022.

Quale «Buon Natale» si aspetta? Naturalmente è una aspettativa di carattere comunitario. La vita della Chiesa e i drammi che sta vivendo il nostro mondo penso a desideri e speranze allargati, al di là del proprio orticello. Mi aspetto un miglioramento generale delle condizioni di vita delle nostre comunità, a livello sanitario ed economico. Mi aspetto la novità di notizie finalmente positive, con netta prevalenza della tonaca bianca sulla tonaca nera. Mi aspetto di uscire dalla ripetitività del già visto e già vissuto per accogliere il del Signore che viene, che ha la capacità d'essere un dono sempre nuovo.

Quale regalo vorrebbe? Vorrei il dono di diventare capace di cogliere la presenza del Signore accanto a me e in mezzo a noi in modo meno effimero e più continuativo. Vorrei vedere squarciarsi le nubi e aprirsi il cielo come vicinanza e meta possibile.

Cosa vorrebbe per la diocesi? Per la diocesi vorrei una bella partenza del cammino sinodale. Il Papa, indicando il Sinodo, invita tutta la Chiesa, in particolare tutte le comunità diocesane e parrocchiali a mettersi sotto l'ascolto della Parola di Dio e a ritrovare il dono della condivisione, della comunione e della partecipazione. Saremo così in grado di metterci meglio in ascolto anche del mondo che ci circonda e aprire nuove vie di partecipazione e di annuncio. La brevità della fase iniziale ci permetterà una concentrazione sugli obiettivi proposti che forse ci metterà in condizione di recuperare i tempi perduti.

Cosa si augura per la Chiesa? Mi auguro che appaia agli occhi del Signore e allo sguardo del mondo come la sposa bella, da Lui amata, accompagnata, educata, configurata sempre più ad essere madre e mediatrice di vita, come Maria.

IL SINODO

Il momento dell'ascolto

«Desideriamo incontrarti». È l'invito della Cei ad ogni partecipante al Sinodo della Chiesa italiana, contenuto nella "Lettera alle donne e agli uomini di buona volontà" che spiega bene come questo sia per le diocesi il momento «di incamminarsi seguendo il passo di Gesù» che «si fa compagno di viaggio, presenza discreta ma fedele e sincera, capace di quel silenzio accogliente che sostiene senza giudicare, e soprattutto che nasce dall'ascolto». «Ascolta!» è l'imperativo biblico da imparare - spiega la lettera - ascolto della Parola di Dio, dei segni dei tempi, del grido della terra e di quello dei poveri, del cuore di ogni donna e di ogni uomo. C'è un tesoro nascosto in ogni persona, che va contemplato nella sua bellezza e custodito nella sua fragilità».

ORTE

Le festività natalizie tra cultura, storia, tradizioni e fede

DI STEFANO STEFANINI

Nella suggestiva cornice della sala conferenze del Palazzo Vescovile, nel centro storico di Orte, si è tenuto recentemente il convegno promosso dall'Università delle Tre età e dalla rivista "Il Centro Italia" su "Tradizioni, cultura, religiosità e festività natalizie nella città di Orte, quarantacinque anni di giornalismo tra cronaca e storia, per un nuovo Rinascimento".

Con la traccia del libro *Viaggiando... nell'Avvenire del Centro Italia, storia e cronaca di un nuovo Rinascimento*, ci scrive, insieme a Vincenzo Cherubini, il parroco don Maurizio Medici, l'assessore comunale alla cultura Filippo Gianfermo, l'editore Luigi Ceppari ed i soci dell'Università delle Tre Età e con l'apporto di cultori di storia locale, è stata condotta un'indagine sulle radici del passato, remoto e più recente, su fatti di storia e cronaca, confrontandoli con l'esperienza presente, nella prospettiva di dar vita ad un nuovo fiorire di vita sociale economica, formativa e lavorativa, di un'ecologia e di un'umanesimo integrale, di cultura del vivere, tale da ripercorrere un nuovo Rinascimento, in una prospettiva di crescita integrale futura per le generazioni giovani e meno giovani.

Tra l'altro sono stati svelati e approfonditi i contenuti di un testo inedito di un appassionato educatore e storico su "Natale di altri tempi", di don Delfo Gioacchini con interessanti parallelismi e confronti con il presente.

«A sentire i nostri "vecchi" rievocare la festa di Natale, e il fervore e le tradizioni che l'accompagnavano, c'è da struggersi di tenerezza», con queste parole don Delfo Gioacchini ha trasmesso un testo vivo di ricordi vissuti. In tempi così disincantati o in qualche caso insensibili al messaggio natalizio come i nostri, è opportuno fermarsi un momento e riconsiderare quei Natali. Non per nostalgia del passato o critica del presente, ma in quanto il Natale di tanti decenni addietro era bello e non si aspettavano di certo luci e doni.



CUSTODI DELL'ESSENZIALE

In preghiera con le parole del servo di Dio don Pier Luigi

In questi giorni che precedono il Natale, le parole del Servo di Dio don Pier Luigi Quatrini «il dono della vista interiore per poter riconoscere nella fragilità di un Bambino la potenza del dono di Dio» risuonano molto familiari e stimolanti. Mai come oggi, seppur tra mille difficoltà e sofferenze, questo è il «tempo di credere». Nella "domenica della gioia" abbiamo scelto di riflettere proprio su come la sofferenza ci permetta di dare valore a ciò che veramente conta. Come Azione Cattolica Diocesana abbiamo sentito la necessità di condividere queste parole con la comunità di Manziana, non solo perché è proprio lì che don Pier Luigi ha trascorso i suoi anni di sacerdozio, ma perché quella notte del 27 novembre i giovani di Ac erano riuniti in preghiera chiedendo un miracolo. Abbiamo interpretato subito quella coincidenza come un segno importante. E oggi che don Piccolo è servo di Dio, ci è più facile credere che quelle preghiere siano state ascoltate. Buon Natale a chi è ammalato, a chi è solo, agli anziani, ai medici, agli operatori sanitari, alle famiglie, agli uomini e alle donne, ai giovani che si donano nella gratuità.

gruppo Azione cattolica

Tra presente e avvenire, imparando dal passato

Dalla metà del secolo scorso ecco i racconti di fatti storici e avvenimenti raccolti all'interno nel volume «Voce parrocchiale di San Pietro apostolo in Carbognano»

DI CLAUDIA CHIRIELETTI

Come avviene in ogni altro piccolo paese, l'anno è scandito dal susseguirsi di feste e ricorrenze religiose solennizzate più o meno sentitamente dalla popolazione. Alcune di queste, vengono ancora oggi, rievocate come nella più antica tradizione del posto, e così come ce le hanno tramandate i nostri progenitori.

"Viviamo per il presente, sogniamo per l'avvenire, impariamo dal passato". Si apre così il volume *Voce Parrocchiale di San Pietro apostolo in Carbognano*, una raccolta delle voci parrocchiali che vanno dal 1950 al 1959, a cura di Bruno Pastorelli e Claudia Chirieletti, edito dal Centro

ricerche e studi Carbognano, nel 2017. Fu proprio il compianto Bruno Pastorelli a volere fortemente questa raccolta, come primo volume di una vera e propria collana che avrebbe dovuto contenere, un decennio alla volta, tutte le voci parrocchiali stampate nei diversi anni dal parroco don Pietro Totonelli. Bruno Pastorelli, appassionato di storia locale, vedeva in questi testi una fonte storica di straordinaria ricchezza ed immediatezza, la fotografia di un'epoca lontana. In un'Italia che si stava rialzando, che stava cercando di curare le profonde ferite lasciate dalla guerra, il parroco del piccolo paesino scriveva ai suoi parrocchiani su ogni cosa fosse, secondo lui, degna

di nota. Fatti di cronaca, avvenimenti, morti, nascite, Battesimi, matrimoni, feste, curiosità, note di costume. Un'inesauribile fonte di avvenimenti passati. Così il parroco don Francesco Malara, avendo letto il suddetto volume, si è mosso per rinnovare questa tradizione, peculiare della parrocchia. A don Francesco è subito piaciuta l'idea di un filo diretto con la popolazione, un "giornalino" in cui raccontare ciò che succede, ciò che vuole che i parrocchiani sappiano, le linee guida della parrocchia; gli è piaciuta l'idea di arrivare, attraverso un foglio di cartolina dentro la casa di ogni parrocchiano, per suggellare in modo ancora più efficace il senso di

appartenenza ad una comunità parrocchiale. Come dice il nome, quel che si vuole è che questo testo sia ciò che dà voce ai parrocchiani, sperando che sia una cosa utile e gradita, e allo stesso tempo si sa che soprattutto le persone più grandi apprezzeranno lo sforzo per ridare vita ad una consuetudine che i carbognanesi ben conoscono. Oggi la "Voce parrocchiale" sarà anche in pdf, oltre che cartacea, per coniugare la tradizione con l'innovazione, sperando che anche altri giovani e l'intera comunità civile e religiosa, possa in qualche modo contribuire con articoli, notizie e messaggi, per far sì che la comunità parrocchiale abbia una propria voce.